

Se nello scoutismo hanno preso piede le ideologie distruttive

IL GIORNALE DELLA TOSCANA
Giovedì 27 marzo 2008

Egregio Direttore, che anche l'A.S.C.I. (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana) oggi Agesci fosse diventata, almeno qui in Toscana, una più o meno grande Arci, me ne ero accorto già da tempo. Io vecchio Scout che manifestò la sua Promessa nel lontano 1948, quando andare per Pisa in divisa offriva motivo di derisione, sono rimasto colpito (non meravigliato) dai risultati della ricerca compiuta su 2500 ragazzi scout fra i 16 e i 21 anni aderenti al Roverway e promossa dalla Federazione italiana scoutismo con il sostegno della Provincia di Firenze. In sintesi per chi non ne serbasse memoria ecco i risultati: degli scout interpellati l'82% ritiene possibile ubriacarsi; il 47% fumare marijuana; oltre il 90% accetta il sesso prematrimoniale e più del 42% non esclude di poter far sesso con una persona sposata. In verità, egregio Direttore non sono stato colpito dai citati risultati, sono stato colpito dalle conclusioni con le quali alcuni intervistati membri o capi dell'Associazione hanno candidamente cercato di giustificare i risultati. Mi si verrà a dire che il Vaticano II a suo tempo venne a portare linfa nuova anche all'Asci (oggi Agesci); è questo il falso ritornello di comodo che da anni giunge alle nostre stanche orecchie.

Quale vecchio scout, mi limito a trascrivere di seguito la legge dello Scout Cattolico che non mi risulta sia stata abrogata e che evidenzia in modo preciso la "diversità" anche comportamentale che i giovani aderenti dell'epoca sono chiamati a cercare di vivere con lo scoutismo: 1° Lo scout considera suo onore meritare fiducia; 2° Lo scout è leale, verso la Patria, i genitori, i capi, i suoi datori di lavoro ed i suoi dipendenti; 3° Lo scout è sempre pronto a servire il prossimo; 4° Lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout; 5° Lo scout è cortese e cavalleresco; 6° Lo scout è buono anche con gli animali, creature di Dio; 7° Lo scout ubbidisce prontamente agli ordini dei suoi genitori, capi pattuglia, capi; 8° Lo scout sorride e canta anche nelle avversità; 9° Lo scout è laborioso ed economico; 10° Lo scout è puro di pensieri, di parole, di azioni.

Concludo con la preghiera dello scout cattolico 1948:

Fa' o Signore che io abbia le mani pure, pura la lingua e puro il pensiero./ Aiutami a lottare per il bene difficile contro il male facile./ Insegnami a lavorare alacramente e a comportarmi lealmente quando tu solo mi vedi, come se tutto il mondo potesse vedermi./ Perdonami se sono stato cattivo e aiutami a perdonare coloro che non mi trattano bene./ Rendimi capace di aiutare gli altri quando ciò mi è faticoso./ Mandami l'occasione di fare un po' di bene ogni giorno per avvicinarmi maggiormente al tuo Divin Figliolo Gesù./ Amen
Al Presidente scout della Provincia di Firenze che appare sotto il nome di Matteo Renzi, chiedo: se lo scoutismo è come dovrebbe essere un progetto di vita, che vita si prepara per quegli aderenti che si ritrovano nelle alte percentuali della "ricerca"? E ancora: nello scoutismo non è forse stato dato "pass" a chi era ed è portatore del tarlo malefico delle ideologie distruttive che ben conosciamo?

Paolo Noceti